

## Il restauro degli affreschi di Stabiae

A qualcuno potrebbe interessare conoscere com'è possibile staccare un affresco dalla parete e restaurarlo in modo che si conservi per altri secoli. E'una tecnica complessa e necessita, per ogni intervento, dell'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici, onde evitare abusi e furti soprattutto nelle zone archeologiche. L'indiscutibile vantaggio di questa tecnica, come dimostra questa esposizione, è la trasportabilità delle opere. Gli affreschi dovrebbero sempre restare nel luogo per il quale sono stati realizzati, solo il rischio di perderli, autorizza

il recupero attraverso questa procedura. Sorvolo volutamente sulla tecnica dello "strappo" perché per il cattivo uso che ne è stato fatto (strappi multipli dello stesso soggetto) e per i risultati spesso discutibili, è preferibile non prenderla in considerazione.

La prima operazione consiste nel rilevare graficamente su un foglio di plastica trasparente tutto quello che appare sotto, comprese la marcatura delle lesioni e le lacune; si procede poi con la velatura: un doppio strato di leggerissima ma resistente tela di cotone viene fatta aderire all'affresco con una colla specifica. Una smerigliatrice a disco (che ha sostituito gli strumenti manuali) stacca dal muro il dipinto e parte dell'intonaco, reso solido dalla velatura. Si consolida il pezzo staccato con resine acriliche e si posiziona l'affresco su un supporto in fibra di vetro e struttura in alluminio a nido d'ape, stuccando le fessure. Inizia così il restauro artistico dell'opera, dopo avere tolto la tela che lo ricopriva. Ulteriori stuccature e pulizia di eventuali incrostazioni vengono fatte col bisturi o con soluzioni chimiche. In seguito, la bravura e la sensibilità del restauratore faranno il resto. Si dovrebbe intervenire il meno possibile preservando l'autenticità dell'opera, pulendo solo le parti recuperate. Alcuni, per rigore filologico, lasciano in evidenza le parti mancanti, altri per una maggior leggibilità dell'immagine la integrano con un tratteggio colorato. Il tocco finale viene dato da un ulteriore consolidamento della superficie pittorica con prodotti chimici. Si può dire, senza ombra di dubbio, che passi da gigante sono stati fatti negli



Interno Mostra  
Allestimento architetti Vinci, Abbate, Bolzani

ultimi decenni nell'ambito del restauro, attraverso il consapevole utilizzo di prodotti come le resine acriliche o polivinilacetati, i polimeri acrilici....

Restaurare un'opera d'arte è un lavoro affascinante ma estremamente difficile, fino a diventare un terreno minato e fonte di infinite controversie. Alcuni restauri sono stati devastanti, come quello del Cenacolo di Leonardo, (precisando che per questo capolavoro il genio, aveva usato una tecnica pittorica fallimentare), o troppo ripuliti come nella Cappella Sistina, dove è stato asportato tutto, comprese le velature finali fatte da Michelangelo, non a fresco.

## info

Sede mostra: Complesso San Nicolò  
via Rondinelli 6 - 48100 Ravenna  
La Mostra resta aperta dal lunedì alla domenica  
dalle 10.00 alle 18.30  
☎ 0544 213371 - 0544 36136  
[www.otiumludens.com](http://www.otiumludens.com)

### Presidio ecologico per le autocaravan

Piazza della Resistenza  
GPS 44° 30'23.69"N 12° 2' 19.15"  
E 44° 30.395 N 12°2.319 E  
Parcheggio e servizi gratuiti  
Via delle Industrie  
GPS 44° 25' 27.71" N 12° 12' 30.56"  
E 44° 25.462 N 12° 12.509 E  
GPS 44° 25' 27.71" N 12° 12' 30.56"  
E 44° 25.462 N 12° 12.509 E